

Minori in affido, le famiglie in rivolta 'Tagliare gli psicologi nuovo abbandono'

Repubblica — 01 dicembre 2010 pagina 4 sezione: GENOVA

LE FAMIGLIE che hanno in affido minori sono pronte a marciare sulla Regione per protestare contro la decisione di tagliare il servizio degli psicologi che seguono i ragazzi ormai da anni in questo difficile percorso. Nei giorni scorsi hanno mandato una lettera aperta al sindaco, all'assessore comunale Roberta Papi, all'assessore regionale della salute Claudio Montaldo, al difensore civico dei diritti dell'infanzia Annamaria Faganelli, agli assessori regionali Lorena Rambaudi e Sergio Rossetti e al presidente del Tribunale dei Minori Adriano Sansa per chiedere la convocazione di un incontro urgente tra Comune, Regione, Asl, famiglie affidatarie e psicologi. Sono 32 professionisti, i cui contratti in scadenza il 31 dicembre prossimo non saranno rinnovati, e che ieri sera si sono incontrati per definire una linea di azione tesa alla salvaguardia dei diritti e delle necessità dei bambini seguiti, anche disposti ad appoggiare le azioni di protesta delle famiglie affidatarie. L'assessore ai servizi sociali Roberta Papi ha confermato alle famiglie l'intenzione di sostituire gli psicologi a contratto con nove operatori della Asl3, che saranno integrati da quelli del Comune. «Era da tempo che ci ponevamo il problema - spiega l'assessore Papi- Quella dello psicologo era una funzione impropria del Comune. Poi si sono poste due nuove questioni: quella economica e quella dei vincoli della legge finanziaria. A questo punto abbiamo avviato un lavoro importante con l'Asl e i consultori e siamo arrivati a definire, come è giusto che sia, che si tratta di una funzione sanitaria e che quindi deve essere messa a disposizione dalle Asl. Lavoreranno nove persone a tempo pieno, mentre gli psicologi a contratto al momento prestano servizio per 18 ore a settimana. È un vantaggio per le famiglie, perché il fatto che vengano inseriti nell'Asl li fa rientrare nei livelli essenziali di assistenza e trasforma il servizio in un diritto esigibile, cosa che con l'impegno del Comune non può essere garantita. E da ultimo sottolineo che ai nove operatori dell'Asl si aggiungono 15 dipendenti diretti del Comune che verranno destinati tutti al settore dei minori». Le dichiarazioni dell'assessore Papi non rassicurano le famiglie, che nella lettera-denuncia sottolineano come il numero complessivo delle ore prestate a sostegno dei ragazzi scenderà a 342 dalle 576 attuali, già ampiamente insufficienti a coprire le necessità. Ma non è solo una questione di numeri. «In un sol colpo - spiegano le famiglie affidatarie - oltretutto diminuire sensibilmente un servizio essenziale per il bene dei minori, si perde anche tutta l'esperienza acquisita dagli attuali psicologi in anni di lavoro, requisito fondamentale per affrontare le situazioni difficili che purtroppo si presentano in continuazione». «I ragazzi - spiega Marina Marasi, una delle mamme affidatarie - hanno nello psicologo una figura di riferimento importante che li ha seguiti nel corso degli anni. Spesso hanno già subito il trauma dell'abbandono, in questa maniera rischiano di viverlo una seconda volta». - *NADIA CAMPINI*

La url di questa pagina è <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2010/12/01/minori-in-affido-le-famiglie-in-rivolta.html>

Abbonati a Repubblica a questo indirizzo

http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti_page